

l'Unità

L'ECONOMIA

15

Sabato 10 giugno 2000

Alitalia chiede i danni a Klm e per il 2000 taglia i costi

Roma. Alitalia non solo respinge la richiesta di restituzione dei circa 200 miliardi del contributo per Malpensa, ma studia la richiesta a Klm di danni per 500 miliardi per la rottura dell'alleanza. È questa la posizione sul contenioso che la compagnia presenta nella relazione per l'assemblea convocata per venerdì 16 giugno. E per quest'anno annuncia una politica centrata sul taglio dei costi. Riferendosi alla rottura dell'alleanza, annunciata da Klm il 28 aprile, e alla richiesta di restituzione dei 100 milioni di euro, quasi 200 miliardi di lire, versati il 30 dicembre all'Alitalia come contributo allo sviluppo di Malpensa, la compagnia guidata da Domenico Cappella ribadisce «di ritenere insufficienti e incongrue le giustificazioni addotte dalla Klm per recedere dagli accordi di alleanza», e ha qualificato come infondata la pretesa di restituire il contributo di 100 milioni di euro, riservandosi, altresì, «il diritto di chiedere il ristoro di danni patiti per l'illegittima cessazione dell'alleanza da parte di Klm», quantificati in 250 milioni di euro, poco meno di 500 miliardi di lire. Nella situazione post Klm e nel quadro di «esasperata concorrenzialità» Alitalia, spiega la relazione, ha scelto la via del taglio dei costi con «interventi di natura contingente»: si parla di ottimizzazione delle reti ridimensionando gli aumenti di capacità sulle rotte meno produttive; congelando le assunzioni e riducendo i dipendenti di 1.000 unità; rinviando i progetti e gli investimenti non essenziali per i risultati di breve periodo; contenendo le spese generali.

Roma. Hdp e Giorgio Armani hanno annunciato ieri la firma del contratto che trasferisce al gruppo dello stilista parte delle attività di produzione e distribuzione svolte da Gft Net. I licenziati fin dal 1979, il gruppo Armani, precisa un comunicato, acquisisce le attività di produzione della linea uomo «Armani collection» svolte negli stabilimenti di Settimo Torinese e Matelica, facenti capo a Gft Net, nonché le attività di distribuzione e di vendita dei marchi «Armani Collection» e «Man». Negli Stati Uniti, ora gestite da Gft America Fashion Corporation, l'acquisizione, costata 55 miliardi, prevede il trasferimento al gruppo Armani di circa 700 dipendenti delle sedi italiane cedute da Gft Net. L'operazione verrà eseguita entro l'inizio di agosto, una volta ottenute le autorizzazioni antitrust e dopo che Gft Net avrà concordato con le organizzazioni sindacali le soluzioni alle problematiche occupazionali. Per il Gruppo Armani l'accordo

con la Hdp rientra nella strategia tesa a ottenere un maggior controllo di tutte le sue attività. Giorgio Armani, presidente e amministratore delegato della Giorgio Armani spa, afferma che «saremo in grado di garantire il futuro dei due stabilimenti di Matelica e di Settimo Torinese e raggiungiamo tre grandi obiettivi: portare tutta la produzione del marchio sotto la nostra gestione ed esperienza, riconfermare l'importanza del made in Italy per il marchio Armani, assumere il controllo di vendite e distribuzione negli Usa, uno dei nostri principali mercati».

Giudizio positivo dei sindacati dei tessili sull'accordo Armani-Hdp. Filta-Cgil, Filte-a-Cisl e Ulta-Uil sono soddisfatti per il trasferimento alla Armani di 700 lavoratori, ma ribadiscono la preoccupazione per 570 dipendenti del gruppo Gft per i quali non sono chiare le prospettive occupazionali. «Resta aperta - afferma il segretario generale della Filte-Cgil, Ago-

stino Megale - la necessità di dare vita a un confronto serrato con il gruppo Gft affinché anche la parte del sistema moda che resta in Hdp venga rilanciata con investimenti, acquisizioni e nuove strategie di espansione sui mercati passando finalmente dalla dichiarazione di intenti ai fatti concreti». Giudicio positivo - dice il numero uno della Filta-Cisl, Renzo Bellini - che sisca pervenuta questo accordo che dà un'arresta a un futuro occupazionale a circa 700 dipendenti. Voglio però sottolineare la preoccupazione per quei circa 600 dipendenti del Gft che non hanno ancora avuto una risposta sul loro futuro. «Avrei preferito - ha detto il leader della Ulta Pasquale Rossato - che Armani e Hdp avessero rinnovato il vecchio accordo perché dava la possibilità di consolidare i progetti ma anche l'occupazione. È positivo che ci sia una soluzione per 700 lavoratori; ora è indispensabile per il resto dei dipendenti».

L'Ifil punta a crescere nelle tlc L'assemblea approva i conti '99: utile consolidato a +7%

Roma. Anche il 2000 sarà un anno di crescita per l'Ifil, la finanziaria della famiglia Agnelli. Con uno sguardo alle telecomunicazioni e alle nuove tecnologie ma senza perdere di vista i settori tradizionali di forza del gruppo, in particolare la grande distribuzione e il turismo. Per le Tlc si parla di un accordo con Acea e la Spagnola Telefonica. Ma il presidente Umberto Agnelli mette le mani avanti: è la Fiat a trattare, non l'Ifil, e «non so se ci sono previsioni di chiusura a breve».

Novità nelle poltrone del Cda, dove entra Sir Winfried Bischoff, presidente di Citygroup Europe in sostituzione del dimissionario Gunther Ernst Greiner. Ed ecco i

«numeris» del '99, approvati ieri all'assemblea. Il bilancio si è chiuso con un utile consolidato di 550 miliardi di lire (+7,3%) e un utile della capogruppo di 273 miliardi di lire (+78,3%). Ai soci sarà distribuito un dividendo, in pagamento dal 22 giugno, di 329 lire al azionista ordinaria e 369 alle risparmio (rispettivamente 300 e 340 lire l'anno scorso). Agli azionisti che, in relazione al risultato della Ifil Spa, avrebbero voluto un dividendo più alto, il presidente Umberto Agnelli ha spiegato: «Le plusvalenze di Telecom ha allargato in modo anomalo il bilancio cattolico. È nell'interesse degli azionisti che venga spalmata nel tempo e non distribuita in una so-

■ **INTESA CON ACEA?**
U. Agnelli:
è Fiat
a trattare
con l'azienda
romana
e Telefonica

la volta», i soci dell'Ifil hanno anche approvato, in sede straordinaria, l'annullamento di oltre 25 milioni di azio ni di risparmio, con la conseguente riduzione del 12% del capitale di risparmio. «L'annullamento delle plusvalenze di Telecom ha allargato in modo anomalo il bilancio cattolico. È nell'interesse degli azionisti che venga spalmata nel tempo e non distribuita in una so-

conta di crescere ancora. Sulla base dell'andamento del primo trimestre e dei risultati prevedibili delle partecipate, ha detto l'amministratore delegato Gabriele Galateri, «ci aspettiamo un risultato gestionale consolidato in netto miglioramento rispetto al 1999». E anche per la capogruppo, escluso l'effetto delle plusvalenze, il risultato sarà in crescita. Mentre la Rinascente «resta una partecipazione strategica, con notevoli potenzialità di sviluppo in Italia e, insieme al gruppo Auchan, in campo internazionale», Ifil tiene forte le telecomunicazioni. «Valuteremo - ha detto Galateri - le opportunità, ma non pensiamo a niente di invadente. Telecommuni-

cazioni e nuove tecnologie rappresentano il 3% del nostro portafoglio. C'è spazio per crescere». Nessun rimpianto invece per il Gruppo Rnc. I fili di Telecom, insieme al noce duro con una quota dello 0,6%, con l'impegno a non spostare la partecipazione vendendo o comprando altre azioni, era impossibile muoversi. Una «contro-Opa» a quella di Colaninno? Quanto al San Paolo Imi, Galateri ha elogiato l'«altissima qualità» del Cda dell'istituto torinese che ha «un'enorme attenzione per la qualità della gestione e della trasparenza».

Roma. «Venerdì prossimo il comitato dei ministri varerà definitivamente il bando di gara per l'Umts». Lo ha annunciato il ministro delle Comunicazioni, Salvatore Cardinale, dopo che ieri mattina, nell'ambito del Consiglio dei ministri, è stata ufficializzata la data indicata giovedì dal comitato dei tecnici. Così, tra una settimana l'Italia avrà le sue regole per la partita Umts, mentre il Belgrado ha annunciato che metterà all'asta 4 licenze e che la gara avrà inizio a settembre. «La scelta di venerdì non rappresenta alcun ritardo - ha spiegato Cardinale - rispetto a quanto indicato precedentemente. Abbiamo solo convenuto con gli altri membri del comitato che sarebbe stato più opportuno riunirci a Palazzo Chigi, prima o dopo il Consiglio dei ministri. Nel frattempo il comitato dei tecnici, l'advisor e l'Authority avrà il tempo per studiare e definire alcuni aspetti della procedura». Il ministro delle Comunicazioni non ha precisato se il bando sarà pubblicato venerdì stesso. In ogni caso, ha detto, sarà comunque questione di poche ore. Da quel momento le aziende dovranno manifestare il loro interesse alla gara. Intanto si riaccendono le voci di un'intesa tra Andraitx e Deutsche Telekom. «Stiamo trattando con più interlocutori - dichiara il presidente Franco Bernabè - non solo con Dt».

AZIONI

Nome Titolo	Prezzo Rfd.	Var. Rfd.	Min. Anno	Max. Anno	Prezzo Uff. in lire	Nome Titolo	Prezzo Rfd.	Var. Rfd.	Min. Anno	Max. Anno	Prezzo Uff. in lire	Nome Titolo	Prezzo Rfd.	Var. Rfd.	Min. Anno	Max. Anno	Prezzo Uff. in lire	Nome Titolo	Prezzo Rfd.	Var. Rfd.	Min. Anno	Max. Anno	Prezzo Uff. in lire	Nome Titolo	Prezzo Rfd.	Var. Rfd.	Min. Anno	Max. Anno	Prezzo Uff. in lire						
A MARCIA	0,25	1,00	0,24	0,32	486	BRIOSCHI	0,33	0,70	0,22	0,71	636	FIAT	28,27	-0,39	26,85	35,41	54583	ITALMOB RNC	13,61	-0,08	12,71	15,43	20386	PARMALAT WPR	0,68	-0,30	0,61	0,83	0	SINA	1,03	0,78	0,96	1,28	1985
A.S. ROMA	5,50	-0,92	5,50	5,92	10644	BRIOSCHI W	0,88	-0,26	0,06	0,19	0	FIAT PRIV	17,35	-2,79	12,53	21,57	33838	PERLIER	0,29	-0,34	0,25	0,40	569	SINA RIS	1,03	-0,48	0,99	1,45	2004						
ACEA	19,57	0,69	13,14	25,22	37968	BUFFETTI	21,00	-0,38	14,23	36,89	40652	FIAT RNC	15,61	-0,02	13,00	17,18	30171	PERMATEELIS	11,60	0,36	8,21	13,94	22445	SINA RNC	0,81	1,39	0,73	0,98	1571						
ACO NICOLAY	2,80	-2,26	2,48	3,05	5042	BULGARI	14,00	0,65	8,37	14,13	27211	FIU POLLONE	1,83	-1,08	1,28	2,64	3553	PININFARINA	26,75	-	24,98	31,72	51795	SOGFEI	2,54	1,40	2,19	3,01	4901						
ACQUE POTAS	7,05	-	6,13	8,63	13651	BURGO	10,17	-	5,44	10,58	19692	FIN PART	2,15	1,85	0,92	2,15	4151	PIREL CO	2,35	0,68	2,19	2,68	4529	SOL	1,90	0,95	1,61	2,20	368						
ACSM	0,52	-1,37	0,44	8,19	21393	BURGO P	10,44	0,35	7,35	10,88	20145	FIN PART W	0,55	1,16	1,13	0,55	0	PIREL CO NC	2,28	-0,70	1,61	2,31	4411	SONDEL	3,34	0,21	2,97	4,08	6454						
AEDES	11,03	-1,16	3,48	19,98	21797	BURGO RNC	10,25	-	6,06	10,57	19750	FINARTE ASTE	6,56	-0,65	3,51	6,68	12927	PIREL SPA	2,71	0,18	2,41	2,98	5247	SOPAF	0,85	0,95	0,76	1,29	1651						
AEDES RNC	9,26	-1,21	2,31	19,80	18104	BUZZI UNIC	9,55	0,09	8,00	11,03	18478	FINCASA	0,36	0,85	0,28	0,41	687	PIREL SPA R	2,37	0,45	1,73	2,42	4457	SOPAF RNC	0,53	0,61	0,52	0,79	1012						
ADM	0,45	0,44	3,55	7,90	8893	BUZZI UNIC R	5,10	4,06	3,72	5,19	9724	FINMATICA	76,06	2,69	27,85	175,89	147671	POL EDITOR	4,58	2,28	3,30	6,32	8876	SPAOLO IMI	16,52	1,18	11,66	16,92	31825						
AEROMAR	8,33	-0,79	6,21	8,37	16214	CALP	2,89	0,10	2,86	3,17	5540	FINMECCANICA	1,49	-0,27	1,20	1,90	2881	POLIGRAF S	110,69	-0,16	94,00	204,47	21623	STAYER	0,73	-0,45	0,71	0,93	1430						
ALITALIA	2,18	-0,02	1,93	2,43	4242	CALTAGIRONE	3,65	0,33	1,42	4,02	7091	FINREX	0,06	-	0,06	0,06	121	POLTRONA FRAU	2,23	-0,37	2,04	2,48	3485	STEFANEL	1,60	-0,12	1,44	2,23	3115						
ALLEANZA	12,04	1,40	9,44	12,48	21393	CAMPIN	2,43	-0,57	1,85	3,00	4728	FONDASS	4,90	-1,57	4,43	5,19	9497	POLTRONA FRAU RIS	2,17	-	1,56	2,74	4211	STEFANEL RIS	2,17	-	1,56	2,74	4211						
ALLEANZA RNC	6,54	-0,03	5,33	6,63	1219	CARRARO	3,32	0,76	2,94	3,75	6456	FONDASS RNC	3,40	-1,13	3,12	3,77	6634	SMARTICROL	70,99	1,21	41,85	74,99	13747	TARGETTI	5,13	0,98	3,81	5,50</							